

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

**ABBONAMENTO**  
 Esce tutti i giorni tranne le Domeniche,  
 Valse e dominiello e nel legno, Anno... L. 18  
 Semestrale... L. 8  
 Trimestrale... L. 4  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese  
 postali — esposta a trimestre in proporzione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Un ann. separato per l'Estero. — Annull. DIEOL

**RICERCA**  
 In ogni parte della lingua del giornale  
 Contiene, per ogni cosa, notizie e ragguagli  
 importanti per ogni classe di lettori.  
 In Cronaca...  
 In quarta pagina...  
 Per più notizie e per la pubblicità  
 il giornale di Amministrazione  
 Udine, N. 2

## AGIRE

L'Unione per l'azione morale di Francia pubblica un opuscolo su « l'importanza morale e pedagogica dell'abitudine », dovuto a William James, l'autore psicologo americano che ha dei dati dell'animo una lucida visione, oltre che razionale, estetica. Il breve lavoro, non originale, ma interessante, è tutto un inno alla necessità e all'utilità di agire.

Noi siamo troppo pensosi, troppo perplessi; come in Amleto, il pensiero in noi indolisce, arretra, inerte, l'azione. Eppure nulla ha valore, nella vita e nello spirito, al di fuori di essa. Si può essere, come un serbatoio, pieni di massimo moralità, si può avere i migliori sentimenti del mondo; non val nulla, se non si profita di tutte le occasioni concrete che s'offrono per agire. Lo dice in fondo pure il vecchio proverbio: di buone intenzioni è lastricato anche l'inferno. Quando si lascia inavuto, senza ottenere alcun risultato pratico, una risoluzione, un'emozione ardente o generosa, è peggio che il non averne avuta alcuna, poiché si ottiene un effetto nocivo, cioè si rende più difficile alle risoluzioni e agli affetti futuri di tradursi in attività.

Può piacere attraverso la magnificazione dell'arte, ma non ha alcun valore nella vita un carattere senza energia, sentimentalismo e sognatore, che trascorre l'esistenza annesso nella sensibilità o nelle emozioni senza che mai compia una azione virile. L'esempio classico di questi tipi è Rousseau, che eccitava con la sua eloquenza tutte le madri francesi a seguire la natura e nutrire con le loro mammelle i figliuoli, mentre egli mandava i suoi bambini all'ospizio dei trovatelli. Ciascuno di noi, alla sua volta, sempre che, acceso d'un ardente entusiasmo per un ideale astratto, trascura nella pratica un caso concreto in cui magari tra una folla di particolari repugnanti questo ideale si racchiuse, cammina senza dubbio sulla traccia di Rousseau.

Ogni ideale è mascherato dalla vaghezza di altri elementi, come l'oro confuso tra i granelli della sabbia: infelice colui che non lo riconosce che solo quando lo concepisce nella sua astratta purezza! L'abuso dei romanzi e del teatro produce da questo punto di vista vere mostruosità. La gran dama russa, che versa lacrime piuose sulle sventure dei personaggi del dramma, e lascia fuori del teatro il cocchiere a morire di freddo sul suo sedile, non è un esempio. Anche l'abuso dei godimenti musicali in certe condizioni, può avere forse sul carattere un'influenza dissolvitrice: essi accendono in noi delle emozioni che spariscono, senza che si sia stati da esse ispirati ad agire.

Già rimbalsata questa disposizione inerte e sentimentale.

Il rimedio sarebbe di non abbandonarsi all'emozione estetica, senza esprimerla dopo in una maniera attiva qualunque. Vi bisognerebbe poco per tradurre in fatto l'interiorismo estetico; parlare amabilmente con una persona che ci sia antipatica, cedere il proprio posto nel tramway affollato che ci porta a casa; non sono atti eroici, ma sarebbero sufficienti. Dei papi, come se noi lasciamo scollire le nostre emozioni, queste prendono l'abitudine a svanire nell'inerzia, così se noi ci arrestiamo innanzi ad uno sforzo, perdiamo poco la volta la capacità di compierlo, e se permettiamo alla nostra attenzione di vagare qua e là educiamo la nostra mente ad essere distratta.

Lo James presenta come conclusione una massima pratica: *mantieni in te sempre viva la capacità dello sforzo, facendogli fare ogni giorno un po' di esercizio disinteressato.* Mostrate, egli continua, per principio e senza alcuno scopo, un po' d'eroismo; fate ogni giorno qualche cosa, senza altra ragione, che quella che voi vi sentite trascinati a non farla, così quando vorrà l'ora terribile della sventura, questa non vi sorprende approvisti di energia e impreparati al giuoco. Tale pratica è come la tassa di as-

sicurazione che si paga sulla casa o sugli immobili. Non serve quasi a nulla oggi; ma se l'incendio viene questa spesa ci salverà dalla rovina. Altrettanto è dell'uomo che ha sviluppato in lui, giorno per giorno, l'abitudine dell'attenzione concentrata, della rinuncia spontanea. Questa educazione ad agire, che lo James illustra con i colori brillanti del suo stile, è proprio quella che manca (ah! insieme a quante altre cose) alle nostre scuole, dove la fibra umana s'effluisce ora per ora nella sterile retorica di un'educazione che, sotto l'orpello della metodica scientifica, nasconde la raucedine vacuata del passato; e soprattutto è quello che manca al nostro carattere nazionale.

## Camera dei Deputati

(Seduta del 23 febbraio 1907)

Presidente, Marcora

### Bilancio dell'Agricoltura

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni si passa alla discussione degli articoli del Bilancio dell'Agricoltura di cui nella precedente seduta si chiuse la discussione generale.

Parlano Arnaboldi, Abruzzese e Cocco-Ortiz ministro dell'Agricoltura. La seduta è tolta.

### Il timore dell'imposta progressiva

Il Figaro dice che per impressionare l'opinione pubblica e suscitare avversioni al progetto d'imposta sulla rendita compilato dal Ministero in seguito alla presentazione di questo progetto diverso sommo sono state inviate fuori di Francia, a banche di Londra, Bruxelles e altre città. Questo esodo del danaro sarebbe determinato dallo spavento dei detentori di capitali che non vogliono saperne di imposta progressiva.

Tutti insieme però, i danari depositati all'estero, secondo lo stesso Figaro, non ascenderebbero a una somma superiore ai tre milioni.

### L'avocazione della scuola allo Stato bocciata alla Commissione

Nell'adunanza della Commissione per i progetti finanziari l'on. Salandra presentò un ordine del giorno per l'avocazione della scuola allo Stato che raccolse 5 voti contro 8.

### Per i compensi agli insegnanti delle classi aggiunte

Il ministro Rava, per affrettare il pagamento dei compensi dovuti agli insegnanti delle scuole medie per le classi aggiunte, ha curato a chi i prefetti non rimanesse senza fondi a disposizione e a questo scopo ha omesso nuovi mandati per 35 provincie e per una somma di 371 mila lire. Ha inoltre ottenuto il consenso della Direzione Generale del Tesoro per l'omissione di buoni collettivi per mandati a disposizione, il che renderà più sollecito il pagamento. Altri decreti per nuovi mandati a disposizione ha fatto approntare, così che d'ora in poi si effettui il pagamento dei compensi ogni mese regolarmente.

### Ballottaggio in famiglia

Ieri seguirono le elezioni politiche nel collegio di San Biagio di Callalta, restati vacante per la nomina dell'on. Di Broglio a presidente della Corte dei Conti.

Ecco il risultato:  
 Inscritti 3116, votanti 2474: avvocato Minosso Leopoldo (clerico moderato) voti 1104, conte Felissent sindaco di Treviso (clerico moderato) 1140: fu proclamato il ballottaggio.

### La morte dell'on. Toaldi

Nella sua Schio è morto l'altro dopo breve malattia l'on. Antonio Toaldi che di Schio era deputato da lunghissimo tempo.

Antonio Toaldi era nato nel 25 Era un vincitore dei più intelligenti, esportò ed appassionati.

Fu anche avvocato, pretore, e partecipò valorosamente alle campagne per l'indipendenza nazionale. Era alla Camera dal 1876, ed era una delle più simpatiche figure del nostro Parlamento.

### Un destino

Scrivono da Piacenza:

« Ieri Lino Ferrari accompagnava sua moglie e suo figlio — per la prima volta dopo il disastro del 6 ottobre — in un landeau di piazza a due cavalli ad una trotolata fuori delle mura. Giunto alla barriera Vittorio Emanuele una ruota uscì dall'asse e poco mancò non ribaltasse la vettura. Tuttavia non la signora né il figlio ne risentirono danno salvo un po' di spavento »

Vedi note e notizie in terza pagina

## CRONACA PROVINCIALE

### Palmanova

#### Commemorazione di Giosuè Carducci

Un pubblico numeroso e sceltissimo nel quale il sasso gentile era degnamente rappresentato, ha assistito oggi alla conferenza del valente prof. Gellio Cassi, su Giosuè Carducci l'Oratore fu preannunciato dal prof. Ciro Bortolotti, il quale volle ricordarci con brevi parole un nostro caro scomparso, cultore di lettere e valentissimo docente, Domenico Pasqualini. Prima di incominciare il suo dire il prof. Cassi si associò con sentite frasi al ricordo del modesto, compianto collega.

X

Il conferenziere incomincia col ricordare gli anni in cui egli, discepolo del grande maestro, studiò all'Università di Bologna; esprime la sua impressione quando per la prima volta vide entrare nell'aula il Carducci, parla del grande amore che gli studenti e l'intera città di Bologna portavano a lui, manda infine un saluto di viva riconoscenza all'Alma città degli studi.

Il Carducci, continua il conferenziere, fu un eroe della poesia, della patria, dell'umanità, ma un eroe buono, a cui tutti, senza distinzione di parte si citavano in segno di omaggio. E a questo punto l'Oratore confronta il grande maestro con il d'Annunzio, col Marradi e col Pascoli.

Fa poi conoscere l'amore del poeta verso il Friuli, che gli ispirò due bei componimenti poetici, e ricorda la visita da lui fatta alla Carnia e a Palmanova nel 1885, ospite del dott. Stefano Hortolotti.

Il conferenziere riassunto poscia in brevi tratti l'opera carducciana, dimostrando come scaturisca da un contrasto di forze e come rispecchi nottamente i tempi del Poeta. E a questo proposito ricalca al Leopardi, ai Monti, al Foscolo e al Manzoni, rilevando il carattere di ciascuno di questi sommi, del Manzoni specialmente, e osservando che l'arte del Carducci, eminentemente classica, sorse in opposizione al romanticismo del poeta lombardo. Nota la trasformazione della poesia carducciana dalle fatiche giovanili allo *Hymne nuovo* e da queste alle *Odi barbare* mettendo in rilievo l'idea, il sentimento da cui furono dettate.

Pone in evidenza che carattere principale della poesia del Nostro è l'amore di patria non mai disgiunto da un senso di giustizia verso l'umanità sofferente, e come ciò non impedisca al Poeta di trovare delle note di amore e di dolce scampiccinismo e di carattere familiare, essendo varia e complessa l'anima di lui. Il conferenziere accompagna il suo dire riportando spessissimo, a corredo dello suo osservazioni, dei versi del Maestro ed anche qualche aneddoto. Fa conoscere come il Carducci non sia stato mai un politico, o meglio sia stato nella politica un poeta e un patriota, come anzi della grande anima scaturisca la sua triplice qualità di poeta di patriota e di letterato, come infine quest'ultimo abbia rinvoltato la critica letteraria e combattuto delle aspre e vittoriose battaglie in pro dell'arte Sovrana.

L'Oratore chiude richiamando gli animi all'amore e al culto del Maestro, legge un brano di un discorso da lui tenuto su Virgilio col quale s'invocano giorni di pace e prosperità per la patria, e termina così: « Facciamo nostra l'anima grande del vate, e traduciamone ogni dì, ad ogni cosa che passa, in opere, in santo opere di pace e di progresso, qualche parte. E allora potremo sperare che la Nazione risorta diventi degna in tutto e per tutto dei suoi fati antichi, e la civile umanità abbia a toccare quell'alto sogno, verso cui la muove, nella visione del Poeta, l'idea »

Fulgente di giustizia e di pietà.

X

Un duplice e caloroso applauso coronò la fine della dotta lettura che lasciò in tutti impressione grandissima e che fu ascoltata e seguita con la più viva attenzione. Noi facciamo la più sincera congratulazione all'agreggio ed erudito professore per il suo lavoro che ci auguriamo di poter vedere integralmente pubblicato, e dobbiamo anche una parola di lode al Comitato della « Dante » che seppe procurarci un così raro — per noi — godimento intellettuale.

Un fatto solo ci sorprese e che non vogliamo lasciar passare inosservato, l'assenteismo di tutto il corpo insegnante delle scuole municipali.

Come mai questi signori educatori non sentirono il dovere di intervenire alla commemorazione del grande maestro dei maestri, del poeta della terza Italia che il mondo piange? E si che dalla Mimerva il ministro del Re non mandò di invitare tutti gli educatori

### Palmanova

della nazione ad onorare l'altissimo vate? Verrogna, o signori insoquanti di Palmanova! ma no, grazie! voi che avete preferito l'istoria e la passeggeria dionimica, voi vi sareste trovati fuori di posto oggi nel nostro « Gustavo Modena ».

### Pordenone

#### La commemorazione di Carducci

23. — La commemorazione del grande Maestro Carducci è risultata solenne, imponente.

Il Teatro era affollatissimo, non si esagera dicendo che tutta Pordenone era convenuta.

In mezzo al palcoscenico era stato collocato un gran busto del Poeta opera del concittadino Luigi Magagnoli.

Quando tutti sono al loro posto, il Sindaco on. Galeazzi prende primo la parola per presentare l'oratore prof. Vittorio Segala.

Con felicitose frasi il Sindaco ricorda il sommo Poeta raccogliendo infine una vera ovazione.

Quando il prof. Segala si avvanza, scoppia un lungo applauso; ristabilitosi il silenzio l'agreggio o valente oratore pronuncia una smagliante commemorazione che tiene incantata l'attenzione dell'auditorio per quasi due ore. Illustra brillantemente l'opera del vate della terza Italia e non tesse una bellissima, commovente biografia.

Applausi interminabili salutano la fine della geniale commemorazione.

### Gemona

#### Riceviamo:

##### In memoria di Carducci

24. — Nella biblioteca comunale si annida un ritratto del Carducci con firma autografa, donato senza dubbio da quel grande al nostro benemerito ed illustre bibliotecario Valentino Baldissara.

Altri Sindaci del Friuli che non conobbero il Carducci che per il suo nome celebre, telegrafarono a Bologna le loro condoglianze, ma il nostro Sindaco rimane muto.

E si che i suoi consiglieri, tutti sinceramente dediti alla popolare istruzione dovevano suggerirgli del dovere che gli incombeva di recare pure il saluto di Gemona al Grande Maestro che si degnò decorare della sua effigie il Palazzo del Comune.

Ma Carducci non era il Poeta del loro cuore, malgrado la carezza dei Savoia, egli sarà sempre il Poeta del « Ca Ira ».

#### Dal nostro corrispondente

Riceviamo, deplorando di essere stati tratti in inganno, la lettera seguente:

Agregio sig. Direttore,

Prego la S. V. a voler, tanto per non incorrere in equivoco, far noto sul Suo giornale, che la corrispondenza di Gemona, comparsa ieri sera, 23 corrente, sul Paese, non venne scritta, benché portasse la medesima sigla *Antico*, dall'ordinario corrispondente, sottoscrittore.

Ringraziandola. La riverisco.

24 febbraio.

dev. L. Fucchin (Amico).

### Rivignano

#### Ferrovia Godolpo-Rivignano-Lalana.

21. (Rivigno) — Ieri il consiglio comunale approvò a voti unanimi l'ordine del giorno 2. corr. votato dai rappresentanti dei comuni interessati, nominando a delegati i signori: Geom. Domenico Anzil, Romano D'Agostini e Ing. Andrea Portoldeo.

#### Cura e provazione della pellegrina

A cura della locale Congregazione di Carità viene fatta una fiera di distribuzione degli *abbonacchi* editi dalla Commissione prov.

#### Commemorazione di Carducci

Gli amici di Rivignano sperano che l'agreggio prof. Cassi abbia a commostrarci il poeta anche a Lalana.

### Civiale

#### Decesso

21. — Questa mattina alle 3 venne trovato morto in letto certo Gasparini Gio. Batta bracciante di anni 68 di Grupignano.

#### Altro decesso

E' pur morto questi repentinamente il sig. Celestino Testi di anni 73, scritturale e nel tempo delle galee ammassatore di bozzoli per una ditta di Udine. Il Testi era conoscitissimo in città, e da anni viveva separato dalla moglie.

Procacciare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

DE LUCA Vedi avviso in IV paggio

## UN RICORDO

(NOVELLA)

Nella notte purissima e chiara, il plenilunio scintillava. Dalla terrazza del mio albergo, io vedeva, a destra, a sinistra, i campi arati che dormivano sotto la tranquilla luce lunare; in capo alla vittoria fiancheggiata di quercioni, dopo una discesa di cinquanta passi dall'albergo, dormiva, tutta bianca, con due finestre nere, la piccola stazione; lontano, dopo una spiaggia deserta, dormiva la grande linea dell'Adriatico. Dietro le mie spalle, inerpato sulla collina, il paesello dormiva. La profonda pace della notte era intorno a me. Io solo vegliavo, inquieto, febbricitante, esaltato, passeggiando su e giù, mentre la mia ombra si allungava, si accorciava, scompariva, mentre nulla poteva calmarmi.

Io aspettavo una donna, quella donna. Da tre giorni io l'aspettavo nell'atrio albergo, in quel passello oscuro, che non conosco. Ella doveva venire, passare con me una giornata a partirsene. Io l'aspettavo.

Per questa giornata io fremeva ed impallidiva da due mesi, lavorando, rifucando, pensando, vivendo sotto l'impero dell'idea fissa. Da due mesi, alla palpata come un uccello morante, nel disordine delle sue lettere; da due mesi noi mentivamo, atrocemente, alle persone che ci erano state più care. Ogni azione, ogni pensiero, ogni speranza era concentrata in quella luminosa ed ardente giornata.

Per andare, io ingannavo un'altra donna e mia madre e mia sorella e i miei amici; io facevo 20 ore di viaggio, io restavo, nascosto, sei giorni nell'albergo del paesello: per venire, alla ingannavo un uomo, ingannavo suo padre e i suoi fratelli, e i suoi cognati e sua suocera e i suoi servi e i suoi amici; si espose a viaggiare, sola, bella e graziosa, per trenta ore di viaggio, in mezzo ai pericoli, venendo ad un pericolo di morte.

Che importanza tutto questo? Io l'amavo e l'aspettavo; ella veniva a me perché mi amava. L'ultima settimana, prima del « giorno », era stato un turbine quello che ci aveva travolti; eppure, in tanto disordine di ogni cosa brillava nota, lucida, malinconica, tutta la combinazione del viaggio. Io conoscevo a mente il mio itinerario ed il suo, o lo ripeteva sottovoce, come se avessi potuto dimenticarlo. Quel nome di paesi, quelle ore, ritornavano macchinatamente sulle mie labbra. Eppure una orribile paura mi accompagnava, di sfuggire il treno, di non trovarmi, di perdere la testa, e due ore innanzi ero alla stazione, fingendo leggero, disinvolto, bevendo dei grandi bicchieri d'acqua per calmare la mia febbre. Chi ha viaggiato con me? Non so; guardavo in volto le persone senza vedere nulla. Sentivo nelle orecchie un ronzio di voci, uno stridio di ferro, squilli di campanello, fischi, ma non comprendevo nulla, non ho dormito mai, mai! Mi assopivo talvolta nell'abbandono, nella stanchezza dei nervi troppo tesi, ma l'annata vegliavo, un sussulto mi scuoteva. Quanti giornali ho trascorso, quanti libri ho sfogliato! Non un ricordo! So che arrivati al paesello o e alla doveva venire, mi son sentito stringere il cuore « Forse non sarebbe venuta ».

Che ne sapevo io? Era così strano il modo come ci eravamo amati, così singolare il modo come ci amavamo! Non mi conoscevo; non la conoscevo. Davanti a me all'arrivo, ella che non era mia, era diventata tutto per me. Che donna era? Forse non sarebbe venuta. Forse l'avrebbe trattata.

Invano cercavo dominare questo senso invincibile di sgomento. Pure l'albergo era un cortese famiglia uomo, che non vedeva mai nessun forestiero, non si accorse di nulla; e vero, io era pallido, gli occhi miei vagavano distratti, le mie mani avevano la febbre; non sorridevo, scherzavo anche.

Nei tre giorni avevo visitato il paese, la sua chiesa gotica, la sua manifattura di lana, sopra un fiumicello; la presso: ma i paesani che si volgarono a guardarmi questi viaggiatori branzullo ad attoniti, non sapevano niente della lotta spaventosa che mi rodeva. Con un vestire, facevo lunghe passeggiate in carrozza e mi lasciavo narrare i suoi guai, tutte le sue vicende della vita. Anche la cameriera del albergo ed il servitore, mi avevano fatto tutte le loro confidenze; essi avevano trovato un placido ascoltatore che approvava con il capo senza riporre, curioso, minuto, trafitto da un sol pensiero. Diventavo stupido. La notte, susceguo il lume nella mia stanza, passeggiavo sul terrazzo, guardando la via ferrata. — Verrà di là — pensavo fra me.

E come un'allucinazione mi prendeva, mi pareva che sbuffanti e rimbombanti il treno arrivasse col suo occhio verde e coi suoi occhio rosso, che mi guardavano, che una potenza que-



Alla "Scuola e Famiglia"

Ieri sera ebbe luogo il secondo trattamento marionettistico dato nella palestra femminile delle scuole in via Dante.

Intervenne numeroso e scelto pubblico e lo spettacolo riuscì veramente interessante.

Grandi risate di bimbi, o baltimani accompagnavano lo svolgimento del programma easterante, chiuso con un graziosissimo ballo. Nulla da invidiare alle rappresentazioni che deliziarono i piccoli al teatro Nazionale nei classici tempi di Raccardini.

La prossima domenica, nuovo variato trattamento, che sarà atteso con impazienza da chi ebbe occasione di godere le primizie.

Fra l'argento e l'oro

Ieri sera in Via S. Giustina, in forma modesta ma affettuosa, i coniugi Michele Moro e Anna Della Rosa, due onesti e laboriosi coniugi, festeggiarono il 40° anno del loro matrimonio, circondati dai nipotini, dai figli e dai congiunti che sedettero ad una sontuosa cena.

Alla coppia felice auguriamo di cuore di poter giungere a festeggiare felicemente le nozze d'oro e che l'amico Umberto Gori (genere dei festeggiati) abbia la gioia di presentarsi colla sua famiglia a questa seconda festa.

Per la scuola di Costabberchia

Caro «Paese»

Da lei vorrei sapere una cosa: perché il Consiglio Provinciale Scolastico nella sua ultima adunanza ha respinto il ricorso dei frazionisti di Costabberchia (Comune di Pinzano) tendente a chiedere l'istituzione di una scuola?

Grazie e saluti

Canova di Tolmezzo. 22-2-1907

Giovanni Billiani.

Ricordi del segretario del R. Provveditorato abbiamo potuto sapere quanto che il Consiglio ha respinto la domanda in parola: perché la breve sarà costruita un fabbricato scolastico più prossimo alla frazione di Costabberchia o di Costabberchia, la strada sarà più larga e tutti i fanciulli della frazione potranno godere il frutto dell'insegnamento.

Si tratta di disgrazia

I funerali di "Tito Cope"

Come narrammo, sabato mattina la guardia rurale Franzolini rinvenne nella roggia fra Cussignacco e la Fabbrica Spezzotti il cadavere di quel disimig Gio Battista cantiniere della Ditta Luigi Moretti.

Nel pomeriggio s'era sparsa in città la voce che il disimig era stato aggredito, che aveva le tracce di un forte colpo alla fronte e che dal portafoglio gli erano state tolte 200 lire.

Il Prefetto del 1° Mandamento ordinò che il cadavere fosse trasportato nella collina del Cimitero di Cussignacco e visitato dal dott. O. Luzzatto.

Ma dall'uscio del cadavere non risultarono tracce né di violenza, né di contusioni o lussazioni subite dall'esterno, perciò restò assolutamente escluso che la morte del disimig fosse causata da delitto.

E' certo invece che il disgraziato disimig, a causa dell'oscurità, smarri il sentiero e cadde dalla corrente senza riuscire a svincolarsi perché avvolto nell'impermeabile.

Ieri nel pomeriggio solenni funerali furono tributati alla sua salma.

Tutta Cussignacco intervenne all'accompagnamento funebre dell'ultimo uomo; si contavano oltre 200 torce.

Vi erano due corone portate a mano: «Gli agenti della fabbrica Moretti» e «Agonzia Moretti».

Altra corona di fiori freschi posava sulla bara che venne collocata su carrozza di terza classe. Su ricco nastro spiccavano le parole: «La Ditta Moretti a G. B. Disimig».

Seguivano la salma i figli e congiunti, tutto il personale di negozio e di fabbrica della Ditta Moretti, a una enorme folla di popolo.

L'assemblea

del Collegio degli Ingegneri

che si tenne ieri alle 11.30 all'Istituto Tecnico, riuscì abbastanza numerosa. Venne approvato il Consuntivo 1905-1906 ed il Preventivo 1907 senza discussioni.

Si passò alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti:

Presidente cav. ing. G. B. Cantarutti; Consiglieri: Giulio Bisattini, Francesco Comonini, Lorenzo De Toni, Ugo Grandotto, Luigi Petz, Antonio Piani, Odona Tosolini, Giorico Valussi.

Revisori dei Conti: Giacomo Cantoni, Carlo Facchini.

Riguardo al contributo del Collegio degli Ingegneri friulani, a quello di Venezia, l'assemblea deliberò di aderire alla proposta e di dare facoltà per lo trattativo al nuovo Consiglio sempre però conservando l'autonomia del Collegio friulano.

Terminata l'assemblea, tutti gli intervenuti sedettero a banchetto al Restaurant Burghart e nel pomeriggio si recarono a visitare quel grandioso stabilimento che è la Ferreria.

Gli ingegneri furono accolti dal direttore ing. Sordani e accompagnati da lui in tutti i riparti.

Ad essi venne infine offerto un rinfresco.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 22 febbraio

Comunicazioni della Presidenza

6. Servizi marittimi. — Si reclamarono al Ministero dello Stato e dei telegrafi perché ottenga che la Navigazione Generale Italiana provveda meglio ai bisogni dell'Adriatico, in modo da garantire quella regolarità dei servizi che spesso è mancata, con danno grave della regione che ha capo per gli imbarchi al porto di Venezia.

Il Ministero intervenne e partecipò che la Società aveva dichiarato che, ogni qual volta ne avesse la possibilità, avrebbe effettuato dei viaggi straordinari per skizzare i porti dell'Adriatico.

7. Mancanza di carri. — Si reclamarono alla Direzione generale per la mancanza di vagoni occorrenti al traffico del legname alle stazioni di Udine, della Carnia e di Pasian Sciaravonco.

Con telegramma del 10 corrente il direttore generale promise di provvedere per l'invio dei carri ordinari della maggior misura possibile.

8. Trattamento doganale dei buoi in Italia. — A richiesta del Ministero d'Agricoltura, e sentito il cav. dott. G. B. Romano, R. Veterinario provinciale, si espresse parere che non conveniva modificare il dazio doganale per i buoi all'entrata in Italia nel senso di sostituire al dazio unico per capo due o tre dazi proporzionali al peso di ciascun capo.

9. Visita doganale dei bagagli. — La Camera, liceti che, secondo i suoi voti, alla stazione di S. Giorgio Nozaro la visita doganale dei bagagli fosse finalmente fatta nelle vetture, raccomandò al Ministro delle Finanze di rendere permanentemente tale servizio, ora fatto in via di esperimento.

Il Ministro ordinò che l'esperimento durasse un altro mese e si mostrò molto favorevole alla tanto reclamata innovazione.

10. Disposizioni sulle tare. — Il presidente si occupò, ma inutilmente presso il Ministero delle Finanze, per vedere se fosse il caso di modificare l'art. 4 delle disposizioni sulle tare in guisa da togliere l'anomalia di assoggettare i sacchi a due dazi, e cioè al dazio loro proprio e a quello della merce che contengono.

11. Reti telefoniche. — Si presentò e si raccomandò all'on. Solimbergo, membro della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge Schanzer, il voto espresso da questa Camera nella seduta del 18 gennaio perché il disegno di legge sia modificato.

STATO CIVILE

Uoll. sett. dal 17 al 25 febbraio 1907

Nati vivi maschi 20 femmine 11

« morti » 1 » 2

« esposti » 1 » —

Totale N. 35

Pubblicazioni di matrimonio. Pietro Indri impiegato ferroviario con Evangelina Lorenz civile — Gnerino Milocco operaio di cotoneificio con Maria Giavon operaia di cotoneificio — Raniero Bassi vice-brigadiere di Finanza con Marianna Della Mer cameriera — Norberto Paugoni impiegato con Augusta Fior agiata — Emilio Mattioni bidetto con Ida Facchini casalinga.

Morti. Adolfo Sandri assistente tecnico con Liduina Zilli casalinga — Luigi Sabot sarto con Anna Galani civile — Eremegildo Dorigo carpentiere con Giovanna Rigo tessitrice — Umberto Tullio fornai con Maria Panconi sarta — Gio. Batt. Muehler falegname con Anna Decetta domestica — rag. prof. Ercolo Carletti ragioniere capo municipale con Libera Zanpieri casalinga — Giovanni Fabbro meccanico con Erminia Barsotta casalinga.

Morti. Angelica Toffanin-Fabretti fu Francesco d'anni 55 portinaia — Flomena Nordio fu Francesco d'anni 61 civile — Maria Mattiassi Caucci fu Olivo di anni 52 casalinga — Luigi Minai di Marco d'anni 22 agricoltore — Edoardo Toso fu Luigi d'anni 49 dentista — Giovanni Sandri fu Pietro d'anni 78 tessitore — Emilio Degano di Valentino di giorni 5 — don Giuseppe Ganzi fu Pietro d'anni 77 sacerdote — Gostina Pechia-Rigo fu Leonardo di anni 81 casalinga — Luigi Zanparo fu Francesco d'anni 92 mediatore — Pietro Bastianutto fu Domenico d'anni 57 macellaio — Amadio Gabaglio di Giovanni d'anni 19 barbiero — Francesco Casarsa fu Angelo d'anni 80 agricoltore — Edoardo Zucco di Luigi di giorni 4 — prof. Canillo Giussani fu Sigismondo d'anni 81 pubblicista — Bruno Zenarolla di Giuseppe di mesi 6 — Adelaide Sabbadini-Zilotti fu Gio. Batt. d'anni 45 zolfanella — Maria Filippich-Turchetto fu Giovanni d'anni 75 casalinga — Domenico Polizzari di Giuseppe d'anni 28 agricoltore — Rosa Sartori-Pianta fu Giovanni d'anni 81 contadina — Giovanni Pietro Castellani fu Angelo d'anni 28 — Ernesto Botto di Giulio d'anni 5 — Felice Mestroni-Ricci fu Francesco d'anni 68 casalinga — Luigi Comaro fu Vincenzo d'anni 80 ortolano — Anna Binatti-Minissi fu Angelo d'anni 69 casalinga — Santa Menegon-Lorenzini fu Natale d'anni 34 contadina — Giacomina Fros-Del Mestre fu Valentino di anni 2 casalinga — Daniela Vidoni di Daniele d'anni 47 ota.

La beneficenza

della Banca Cooperativa Udinese

Keco le elargizioni a titolo di beneficenza che il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito di fare cogli utili del Bilancio 1906:

Istituto Tomadini L. 100, Derelitte L. 100, Scuola Arti e Mestieri L. 300, Scuola e Famiglia L. 100, Soc. Protettrice dell'infanzia L. 100, Reduci liceo L. 100, Asilo Carità Infanzia L. 100, Asilo Notturno L. 50, Patronato Operaio Etnico L. 50, Giardini d'infanzia L. 50, Colonia Alpina L. 100, Casa di Ricovero L. 50, Salete Professionali L. 50. Totale L. 1.750.

Carozzi

Venne ieri medicata all'ospedale certa Gentile Maria d'anni 25, da Colugna, la quale, in un alterco con altra donna, riportò lacerazione del padiglione dell'orecchio sinistro lunga 15 millimetri. Riportò pure contusione alla regione retro auricolare. Guarirà in 12 giorni.

Per minacce a mano armata è stato ieri sera arrestato, d'ordine del Vice-Commissario Conti, il pregiudicato Eremegildo D'Agostini, d'anni 23 fabbro, da Udine.

Costui si recò in casa di certa Pavan Giuseppina abitante in Via di Mezzo N. 29 presso la quale un tempo conviveva e senza alcun motivo l'insultò, gettandola poi a terra e impadrendola con pugni e calci.

In difesa della donna accorsero un di lei cognato, certo Luigi Tolosco e il falegname Augusto Truvisan i quali imposero al D'Agostini di lasciare la donna, avvertendolo che in caso contrario sarebbero corsi ad avvertire la Pubblica Sicurezza.

Il D'Agostini s'inviperì maggiormente ed estrinse un lungo coltello minacciando tutti e tre di morte.

Da ciò l'arresto e il passaggio alle carceri.

Fornai disgraziato

Certo Domenico Zilli fu Pietro d'anni 59, abitante in via Villata, percorrendo ieri la piazza Umberto I scivolò accidentalmente e cadde.

Raccolto dai passanti, venne trasportato mediante vettura all'ospedale, dove il dott. Bigai gli constatò la frattura di femore destro.

Fu accolto d'urgenza e giudicato guaribile in settanta giorni.

Per dare sfogo alle cronache accumulate nel seguito alla consueta vacanza domenicale, siamo costretti a rimandare cronache provinciali, cronache polemiche ed articoli a domani.

Buona usanza

Offerto alla Scuola e Famiglia in morte di Calice Virginia: ing. Canciani lire 2; di Rizzi Luigia ved. Petrosi: Onof. Ugo 1; di D'Orlandi Lorenzo: Vatri Giuseppe 1; di Gaetano Dalla Velova: Vatri Giuseppe 1; di Valfioris Antonio: sorella Novicini 2; di Sandri Giovanni: Salvadori Vittorio 1; di Rigo Giustina n. Picile: Fama Antonio 1.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale) Per norma dei solutori della Sciarada e Indovinello di sabato, dobbiamo avvertire che l'indovinello va corretto così:

INDOVINELLO

Città d'Italia Mi vedi in tutto Darò buon frutto Se togli il cor.

Per maggior chiarezza, il penultimo verso «Sarò buon frutto» va corretto: «Darò buon frutto».

NOTE E NOTIZIE

Un ministro dell'interno in Russia. L'Echo de Paris pubblica il seguente dispaccio di Pietroburgo: La proposta di Stolypine di nominare un ministro dell'interno è stata sanzionata dallo Zar. Il nuovo ministro sarà posto sotto la direzione di Stolypine. Esso sarà incaricato di rispondere alla Duma alle interpellanze sulla politica interna.

Due condanne a morte a Lione. La Corte d'Assise del Rodano ha condannato a morte Barlesonau tornitore in metalli e Sauvinet manuale che uccisero una signora per derubarla. Quando venne pronunciata la sentenza Sauvinet gridò: Sono innocente. Sua madre che assisteva all'udienza svenne e si dovette portarla via.

Giuseppe Givetti, direttore propriet. Antonio Bordini, gerente responsabile.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine

Rappresentante generale Angelo Fabris & C. - Udine

Table with 5 columns: City, 1st, 2nd, 3rd, 4th. Rows: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Cercasi giovane apprendista di studio con bella calligrafia da importante Ditta Commerciale cittadina. Condizioni buone. Rivolgersi all'Amministrazione del Paese.

Dott. TULLIO LIUZZI UDINE Via della Vigna, 18

Consultazioni per malattie intere tutti i giorni dalle 14 alle 18

VISITE E CURE GRATUITE PER I POVERI

Bravi CUOCHI - Buone MASSALE CHIEDETE ED USATE L'ESTRATTO DI POMODORO

MARCA MARTELLO della Ditta Ambrosio, Calda e C. di Savona

testè premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Milano

Domandatelo presso tutte le DROGHERIE e PIZZICHERIE Esigete le scatole originali colla suddetta marca

GUARDATEVI DALLE CONTRAFFAZIONI

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Negozi Mercerie e Chincaglierie INGROSSO e DETTAGLIO

Trasportato da Via Rialto 12 IN PIAZZA MERCATONUOVO, N. 11

DEPOSITO ESCLUSIVO Posaterie e Articoli da regalo in Alpaca

argento e semplice, packfong o NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Borsdorf.

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Udine LUIGI ROSELLI Udine

